



**SEGRETERIA DI STATO  
AFFARI INTERNI**

**RELAZIONE AL DECRETO DELEGATO**

**Profili di Ruolo e primo Fabbisogno del Corpo di Polizia Civile**

Eccellentissimi Capitani Reggenti,

Onorevoli Colleghi,

il decreto delegato che si sottopone alla ratifica dell'On.le Consiglio Grande e Generale rappresenta l'ulteriore tassello nel complesso ed articolato processo di riforma dell'Amministrazione Pubblica, in attuazione alla Legge 5 dicembre 2011 n.188.

Si tratta di un provvedimento dedicato al Corpo di Polizia Civile, che va ad integrare i provvedimenti già adottati per consentire la realizzazione dell'obiettivo del superamento del mansionario nonché di una gestione organizzativa delle risorse umane più flessibile e in linea con le richieste di adattamento alle mutevoli esigenze dei diversi settori. Quindi un ulteriore passo a perfezionamento del Decreto Delegato 23 gennaio 2015 n.3 sui Profili di Ruolo (PDR) e del Decreto Delegato 24 maggio 2016 n. 67 che disciplina il primo Fabbisogno del Settore Pubblico Allargato.

La disciplina speciale del Corpo di Polizia Civile, anche in considerazione delle valutazioni in corso per una generale riforma dei Corpi di Polizia, ha richiesto e richiederà un approfondito esame delle funzioni del Corpo medesimo e un importante confronto sia interno all'Amministrazione che con le Organizzazioni Sindacali.

Possiamo pertanto parlare anche di un "intervento dovuto" che si colloca nel complesso percorso di revisione dei Corpi di Polizia, che vede il Governo impegnato da diversi mesi.

Si è provveduto a disciplinare le caratteristiche professionali degli appartenenti al Corpo della Polizia Civile, individuando il grado di istruzione, il livello di responsabilità ed autonomia nonché le competenze idonee allo svolgimento delle diverse mansioni nell'ambito del modello organizzativo ad oggi individuato in funzione delle attività specifiche del Corpo di Polizia Civile. L'articolo 7 declina i Settori individuati sino alla revisione della Legge 21 novembre 1990 n.142 "Regolamento del Corpo di Polizia Civile", in quanto sono oggetto di approfondimento, anche in ragione delle funzioni che saranno attribuite ai Corpi di Polizia nel sopra richiamato processo di riforma.

In linea con il provvedimento del 2015, i PDR sono descritti nell'Allegato A al decreto; lo stesso prevede un secondo Allegato B, che definisce la tabella delle corrispondenze tra i nuovi profili di ruolo e le qualifiche e mansioni di cui alla dotazione organica prevista dalla Legge 17 settembre 1993 n.106, correlazione, si ribadisce anche in questa occasione, necessaria in considerazione del riconoscimento in favore del personale in ruolo del mantenimento dello stato giuridico acquisito e del conseguente imm modificato inquadramento.

La costruzione dei PDR, così come disciplinata nell'Allegato A, è funzionale a determinare un valore univoco a ciascun profilo professionale, determinando il grado e la corrispondente retribuzione, nonché garantendo la qualificazione dei profili medesimi, attraverso la declinazione dei titoli di studio, le conoscenze e i requisiti necessari (previsti all'articolo 5) per l'espletamento delle particolari attività del



**SEGRETERIA DI STATO  
AFFARI INTERNI**

Corpo individuate attraverso i Settori; il tutto anche adeguato al sistema di valutazione delle prestazioni sia nella fase del periodo di prova che successivo.

Ulteriore profilo di estremo rilievo disciplinato dal presente decreto, è il sistema di reclutamento degli agenti di polizia mediante procedure concorsuali. Questo al fine di ripristinare modalità di reclutamento e di avanzamento di carriera basate su principi di trasparenza, pari opportunità e valorizzazione del merito, ma anche per evitare la formazione di precariato, in linea con le modalità e le regole individuate per tutti i PDR nel Settore Pubblico Allargato.

Per l'accesso al Corpo, lo strumento individuato e privilegiato è il Corso-concorso pubblico e il Concorso Interno, in quanto considerati come i più idonei a garantire una sempre maggior qualificazione dei professionisti. Si è mantenuto il passaggio così detto "automatico" al solo grado VI, dopo 8 anni di servizio, in ragione dell'acquisizione delle specifiche competenze sul campo, ritenute imprescindibili dagli stessi professionisti ma anche dalla concreta valutazione delle esperienze esterne, che ne confermano l'importanza in questo particolare ambito, garantendo comunque il superamento di percorsi formativi e il non avere subito sanzioni disciplinari.

Attraverso le norme transitorie vengono individuate invece le modalità di copertura delle posizioni definitivamente vacanti che verranno ricoperte sulla base del piano assunzioni, attraverso le procedure del concorso interno, che verrà bandito per un'unica volta, in forma semplificata e riservata esclusivamente agli Agenti di Polizia Civile in organico ed in possesso dei requisiti previsti dal decreto medesimo.

Il Fabbisogno, così come previsto nell'Allegato C, definisce puntualmente i PDR necessari per l'efficace espletamento delle funzioni proprie dei vari Settori in cui viene organizzato il Corpo di Polizia Civile.

IL SEGRETARIO DI STATO  
Guerrino Zapotti